

### **134 La Lega e la verginità politica ritrovata**

Dopo quasi dieci anni di governo, interrotti soltanto dalla breve parentesi del governo Prodi-bis (2006-2008), il che è molto significativo da tutti i punti di vista, la Lega è tornata all'opposizione e ora si erge quale colonna indistruttibile e irremovibile come unica garanzia e difesa contro Mario Monti e il suo governo delle banche.

Ci sembra di vedere in questa mossa un tentativo di ritrovare, agli occhi della base leghista delusa e dell'elettorato in genere, una, chiamiamola così, verginità politica ormai perduta. Tentativo stucchevole quanto improbabile: come si può ancora credere a questa gente che in parlamento ha votato di tutto in favore del padrone Berlusconi e che in così tanti anni alla guida dell'Italia non ha mantenuto una sola promessa tra le innumerevoli fatte alla gente del nord, contribuendo però, nello stesso tempo, allo sfascio attuale?

Ci viene un sospetto: non è che, sistemati figli, parenti e amici vari e ormai non avendo più nulla da perdere, la Lega voglia approfittare del cambio di governo, andando all'opposizione per nascondere l'imbroglio dello pseudo federalismo calderol-bossiano? Ora diranno che Monti non lo metterà in pratica per volontà delle banche e dei poteri forti, in quanto si tratterebbe di una riforma rivoluzionaria fatta per il bene del paese e del popolo, ma si tratta piuttosto di una seconda legge porcellum, che di autonomista non ha davvero nulla, tant'è vero che addirittura, se applicata, ridurrebbe invece di accrescere i trasferimenti agli enti locali.

Per concludere vogliamo ricordare agli esponenti di questo partito italiano quel che fa William Wallace-Mel Gibson nel film "Braveheart", che i leghisti conoscono molto bene tanto da averne fatto impropriamente una loro bandiera, ai nobili che lo hanno tradito.

Piergiorgio Seveso, Davide Alemanni, Roberto Marcante  
Ufficio Politico  
Fronte Indipendentista Lombardia

22 Novembre 2011

